

AD·FOCUS

TANTE IDEE E SOLUZIONI PER CAMBIARE IL LOOK DELLA CASA

RINNOVARE & RISTRUTTURARE

Materiali, elementi architettonici e funzionali, domotica
per trasformare il senso dell'abitare

1. I materiali
e i sistemi
per edilizia
a pag. 82

1. Sono sempre più performanti ed ecosostenibili
2. Creano una dominante nella decorazione
3. Nascosta e wireless, rende la casa un'amica intelligente

2. Le boiserie
a pag. 84

3. La domotica
a pag. 100

SPECIALE

5 noti architetti
illustrano problemi
e soluzioni di una
ristrutturazione.
Con le foto del
prima e del **dopo**





Prima Dopo

SOPRA E A DESTRA: il soggiorno. Basato sulla trasformazione di un sottotetto in appartamento, il progetto di Roberto Bagnato dello studio CVBA Associati ha previsto l'apertura di finestre ad arco che riprendono il disegno novecentista della facciata del palazzo. Fulcro dell'ambiente sono il grande camino (Frontal Glass di Dim'ora) e il soprastante sistema home theatre (il maxischermo al plasma è Pioneer): fanno loro corona i divani Grembo di Armani Casa, come di Armani Casa sono il tavolo Danzica e i tavolini Paris. Applique di Flos. Sulla parete di fondo il trittico Folla, acrilico di Fabrizio Dusi. Il parquet in wengé oliato posato a listoni è di Inkuitalia.

Oggi che si parla molto di implementare il patrimonio edilizio nazionale senza nuove occupazioni di suolo pubblico, l'intervento di trasformazione a uso abitativo di un sottotetto in un edificio milanese degli anni '20 mostra aspetti di grande interesse e attualità. Condotto da Roberto Bagnato, socio dello studio di architettura CVBA Associati, il progetto non si limita infatti alla sola riforma dello spazio interno, ma prende anche in considerazione la reimpaginazione dell'involucro, in particolare dell'affaccio sulla strada. Per armonizzarsi con la compostezza neoclassicista del fabbricato – memore della lezione novecentista di Fiocchi, Greppi, Muzio e Zanini –, “il nuovo profilo geometrico del piano sottotetto si costituisce”, spiega l'architetto, “come coronamento compositivo del corpo di fabbrica”: integrandosi alle quote inferiori con la continuità dell'abaco delle aperture, richiamando, con le finestre



Progetto di Roberto Bagnato/Studio CVBA Associati - Testo di Riccardo Bianchi - Fotografie di Tolino Ceru e Maria Luisa Bonventi

UN INTERVENTO NEL segno dell'armonia

A Milano il sottotetto di un palazzo d'epoca è stato trasformato in

un appartamento caratterizzato da una ricercata essenzialità



Prima

SOPRA, SOTTO E A DESTRA: un altro scorcio del living. Le grandi finestre a tutta altezza, cui è stata data forma ad arco per armonizzarle con il disegno della facciata del palazzo, esaltano la luminosità dell'ambiente modulando la luce secondo le ore del giorno ed enfatizzando, insieme ai listoni del parquet, la continuità spaziale dell'appartamento. Sul fondo, al di là di una partizione scorrevole – nella foto, aperta –, si riconosce lo spazio del relax e del fitness. La libreria, su cui sono ironici smalti su tela di Dusi, è stata disegnata da Roberto Bagnato, il tapis roulant è di Technogym.



Durante

ad arco e il loro parapetto in ferro sagomato, il disegno esistente al piano terra, e aggiungendo un "frontone" di segno geometrico, completa infatti armoniosamente l'architettura del palazzo. Non dunque le solite, abusate "cappuccine" e nemmeno una superfetazione irraguardosa dell'esistente, ma un vero e proprio intervento di ambientamento di tosta ragione estetica.

Il progetto degli interni, conformandosi al dettato delle finestre, si sviluppa con ricercata essenzialità e funzionalità attorno alla centralità del soggiorno sul quale si affacciano gli altri locali. Dice Roberto Bagnato: "Le finestre sono un dato fondamentale



Dopo

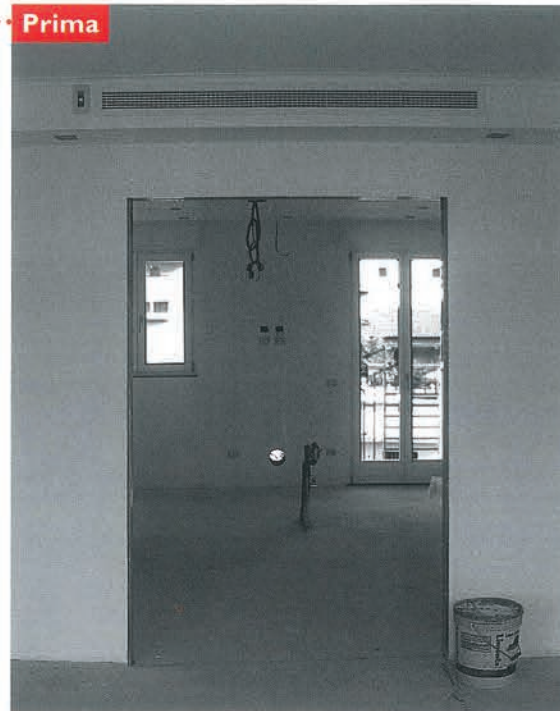


IN QUESTA FOTO E A DESTRA: continuità spaziale: la cucina a isola di Boffi vista dal soggiorno, dal quale è separabile mediante una porta scorrevole (tutte le porte impiegate nella casa sono state prodotte da FerreroLegno con maniglie Fusital). A dominare, e colorare, la scena è un maxischermo tv. I vasi sulla destra sono firmati da Fabrizio Dusi. I faretti, dissimulati nel soffitto, sono di Siemens.

Dopo



Prima



del nuovo assetto: attraversandole, la luce irraggia a fondo l'appartamento da est a ovest mediante le ampie aperture che mettono in comunicazione gli ambienti interni, rendendoli uno spazio senza soluzione di continuità". Per dare orientamento percettivo a questa fluidità spaziale, per distinguere le varie aree funzionali, in ogni ambiente è stato inserito un elemento formale "forte". In soggiorno come nella camera da letto padronale è il grande camino, in entrambi i casi sormontato da maxischermi televisivi, in cucina è l'isola di lavoro, ma anche il colore – l'opposizione di bianchi e di neri, per esempio –, gli arredi e le opere d'arte di Fabrizio Dusi e Marco Lodola servono a tale scopo.

L'attenzione dell'architetto non ha tralasciato gli aspetti tecnologici ed ecologici. Gli isolamenti termici massimizzano la tenuta dell'involucro così da ridurre i consumi energetici per il riscaldamento e per il raffrescamento a loro volta oggetto di una grande attenzione sfociata nell'adozione di un impianto termico a pannelli radianti. "Questa tecnologia", spiega Roberto Bagnato, "abbinata a un'accurata valutazione delle condizioni generali di abitabilità e a uno studio dei diversi parametri termici, consente di evitare la formazione di fastidiosi moti convettivi, le variazioni di temperatura tra la parte centrale dei locali e le zone perimetrali, e forti differenze tra la temperatura interna effettiva e quella percepita". □

Porte scorrevoli distinguono le aree funzionali

SOTTO E A DESTRA: collegata alla sala da bagno, la camera padronale è orientata dal camino centrale (Frontal Glass di Dim'ora) arricchito dal maxischermo tv di LG. Lo spazio è modulato dal gioco dei bianchi e dei neri degli arredi progettati dall'architetto. In primo piano scultura luminosa *Il bacio* di Marco Lodola. I piatti sono opere di Fabrizio Dusi.



Prima



Dopo